



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice  
Salesiane di Don Bosco  
Ispettorìa Madre Maddalena Morano - ISI  
Catania - Italia



Carissime sorelle, membri delle comunità educanti e giovani,

abbiamo ancora nella mente e nel cuore le immagini della via Crucis celebrata a piazza S. Pietro da Papa Francesco con i ragazzi e i bambini. Dalleriflessioni e dai semplici disegni, certamente abbiamo fatto memoria di quanto stiamo vivendo in questo momento storico. Mai avremmo immaginato di vivere giorni come questi. All'improvviso "Si fece buio su tutta la terra". Così è stato quel venerdì santo... così è ancora oggi a motivo della Pandemia che ha colpito l'intera umanità. Tanti gli interrogativi: la fame nel mondo, le guerre, i disastri ambientali, il virus che solo un vaccino e non altro potranno debellare...

In questa Quaresima, tantissime volte, abbiamo ascoltato il grido di dolore di tante persone che soffrono. «La prima cosa che dobbiamo fare in momenti come questi è forse quella di gridare a Dio». Ma è proprio Lui stesso che mette sulle labbra degli uomini le parole da gridare a lui, a volte parole dure, di lamento, quasi di accusa» come possono sembrare quelle di Cristo dalla croce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

In questo grido c'è il dolore di tutti perché «egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori». Ma il terzo giorno, *trascorso il sabato*, le donne dal passo silenzioso si recano al sepolcro. Hanno tanta trepidazione nel cuore perché davanti a loro sanno di avere una *grossa pietra, che non potranno mai spostare*. Ma ecco... quel masso è stato già **rotolato via dalla mano di un angelo. Il sepolcro è vuoto...**

Come quel mattino lungo il lago di Genesaret. Le reti erano vuote... Ma su quella riva, il Maestro rinnova l'invito che ripete anche a noi, oggi: "*prendete il largo... gettate le reti dalla parte destra e troverete!*". E in un'alba di risurrezione quelle reti si riempiono, oltre ogni calcolo. A noi il compito di gettare sempre le reti, di agire, di operare, di credere oltre il vuoto. A Dio la grazia di riempire quelle reti, con frutti fecondi di bene.

Nel silenzio delle nostre città, oggi risuona forte un altro grido: «*Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto*». Quando sembrava tutto finito, tutto è ricominciato: "*non abbiate paura, è risorto*"...

Ma confusi, storditi, come siamo dalla sofferenza, dal numero di persone contagiate e morte, queste possono sembrare solo parole, ma in realtà non è così. Oggi più che mai, vogliamo gridare e vivere la gioia della risurrezione perché, nonostante tutto, l'ultima parola non è della morte, ma della vita.

Malgrado il virus che sta provocando paura, disorientamento, solitudine, nel cuore degli uomini ci sono tantissimi segni di vita, più che di morte. Li vediamo in chi è ammalato e non si arrende, nella dedizione eroica di chi li assiste e si prende cura, in chi stringe la mano a chi nel letto da solo non ha il conforto di un parente, in chi fa una preghiera per una persona ormai arrivata alla fine: **non è questa la forza della vita che sfida e vince la morte?**

E' Pasqua! Cristo è risorto! È il grido che deve risuonare oggi, che deve spazzare via ogni ombra di morte dal nostro cuore, dai nostri stili di vita, dai nostri discorsi, dalle nostre relazioni: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio».

Ci vuole un “po’ più di fede” in questo tempo difficile? Forse sì!

Chiediamo allora aiuto e sostegno a Maria: quanta fede ha avuto quando si è trovata sotto la croce, poi col figlio morto tra le braccia! Ha continuato a credere che a “Dio nulla è impossibile”, ha continuato a credere che il suo Gesù è il Figlio dell’Altissimo e il suo regno non avrà fine.

Lei che ha sentito il figlio dire al ladrone: «*Oggi sarai con me in paradiso*» e «*Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno*», ci dice di vivere fino in fondo la gioia della Pasqua perché chi ci ama così, non può lasciare la nostra vita in un sepolcro, chi crede in Cristo, anche se muore vivrà in eterno, la morte è stata sconfitta e non ha più potere su di lui.

Questo annuncio possa risuonare oggi e semprenella nostra vita: con la testimonianza della nostra gioia, con quella speranza che non delude poiché Cristo è la nostra speranza!

Carissimi, la Pasqua del Signore sia per noi la riscoperta che la nostra vita è amata e che davvero possiamo affidarla a Lui, amico e compagno fedele dei nostri giorni. Risuoni nel nostro cuore l’invito di Gesù: “*Non abbiate paura. È risorto*”! *Sono parole che vogliono raggiungere le nostre convinzioni e certezze più profonde, i nostri modi di giudicare e di affrontare gli avvenimenti quotidiani; specialmente il nostro modo di relazionarci con gli altri*”. (Cfr. Papa Francesco)

*La Pasqua sia per ciascuno di noi voi uno dei momenti più significativi per diffondere Dio e il suo messaggio.*”!(Cfr. G. Paolo II)

Tantissimi auguri accompagnati dalla mia preghiera e dal mio affetto!

Catania, 3 Aprile 2021

L’ispettrice  
Suor Maria Pisciotta